

## La locazione del 1794

Il 14 maggio 1794 il conte don Ambrogio Cavenago Redanaschi, ultimo feudatario di Trezzo, ciambellano del re, dei 60 decurioni della città di Milano, figlio del fu conte e feudatario don Cesare, abitante a Milano in Porta Comacina, Parrocchia di S. Tomaso in terra amara, *investe a titolo di fitto semplice a migliorare, e non deteriorare* il sig. Giuseppe Biffi del fu Giacomo, di Colnago, nominativamente di tutti li *beni stabili nelli rispettivi territorj di Trezzo, Concesa, Bucinago (Busnago), e Grezago, in tutto a misura di censo di pert. 4601,14. Ed inoltre delli due boschi, l'uno nel territorio di Pozzo in mappa al n.° 5, di pertiche 6.7.10 e l'altro nel territ.o di Grezago in mappa al n.° 9, di pert. 24. tav. 18<sup>1</sup>.*

La locazione si intende a corpo e dura 12 anni (1794-1806); il prezzo è fissato in lire 30.500 annue.

L'elenco che distingue gli immobili da stralciare dalla locazione o da includervi riporta una sommaria descrizione della casa da nobile con sue pertinenze e quella di altri edifici in paese.

Restano esclusi dal corpo dei beni affittati:

*-La Casa da Nobile in Trezzo con suoi annessi e connessi e Giardinetto Superiore*

*-Il Giardino grande con ripa boscata a piano del medesimo sino al fiume d'Adda, e successiva ripa fra la Strada del Molino ed il Naviglio comprensivamente dell'accesso, cioè fino al muro morto del confinante chioso*

---

<sup>1</sup>A.S.Mi, Notarile, filza 47402. Rogito del notaio Paolo Monti del 14 maggio 1794. Il cognome Redanaschi o Radamaschi si aggiunge per eredità. Cfr. G.B. di Crollalanza, "Dizionario Storico-Blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane", Pisa 1886-1890.

*-Il Giardinetto chiamato di S.ta Catterina, e casa inserviente all'ortolano attigui all'Oratorio di S.ta Cattarina soddetta li quali siti tutti sono descritti nelle tavole censuarie sotto li numeri 757. 758. 759. 766. 771. 965. e 966.*

*-Li tre rocoli (trappole) e rispettivi siti occupati da medesimi ad uso de Tordi, e di altri uccelli*

*-Una porzione di circa tavole 21. delli due orti annessi alle case abitate dalli Pigionanti Salvatore ed Albani verso ponente longo il giardino del Signor Giuseppe Mazza (mappale 769)*

*-Tutto il Viale attraverso al chioso, che dal Giardino Nobile mette alla Stradella chiamata dei Mulini nella precisa larghezza da un filo delle viti all'altro*

*-Quella Cantina che il Signor Conte locatore anche presentemente a riservata per proprio uso*

*-E per ultimo la Casa vicina al suddetto Oratorio di S.ta Catterina abitata dal Giardiniere e dalla Madre, e figlio Gerli*

Ne restano inclusi:

*-Il livello Giraldini d'annue £. 232.8 come infatti, e Sua ragione d'esigerlo*

*-Il Caseggiato in Trezzo dove da Felice Banfi si esercisce l'Osteria (mappale 1032 + orto al 778)*

*-La pesca anticamente tenuta in affitto dall'Abramo e Sua ragione di esigerla*

*-Li beni de' quali il Signor Conte locatore è stato a titolo di livello perpetuo investito dalla Confraternita di S.ta Marta di Trezzo*

*-Il Barchetto e Borcella (borcèll = grande barca) col sito del loro ricovero, e come abasso*

*-L'uso del Solaro nella Casa vicina al detto Oratorio di S.ta Catterina*

*-L'uso del Solaro Superiore al Portico d'ingresso nella suddetta Casa da Nobile*

*-Il sito ad uso del Torchio, e Tinaia*

*-le due Cantine sotto al piano Nobile della stessa Casa, salvo però come sopra*

*-Più dell'altro Torchio appellato del Magro con Tinnaia e Solaro annesso*

*-Finalmente della Fornace ad uso de materiali siti a S. Martino (mappale 1088)*

Dai patti e dalle condizioni regolanti il contratto emergono notizie sulla conduzione e sulla pratica delle tre colture caratterizzanti i suoli agricoli: vigneti per la produzione di vino rosso e bianco, gelseti per l'allevamento dei bachi da seta, boschi per ricavare legname da edilizia.

Dei 34 punti eccone alcuni:

*8- Sarà tenuto il Conduttore curare, e far tagliare a suoi tempi debiti li moroni (gelsi) tutti esistenti sui beni affittatigli, e questi nella più lodevole forma, e nella conformità, e modo sempre praticato dal Fattore del Signor*

*Conte; ben inteso che rispetto ai novelli, debban tenersi impagliati per li primi quatro anni oltre le altre solite servitù.*

*9- Sarà egualmente tenuto il Conduttore a custodire li vidori (vidór = vitigno) tutti esistenti in questa provincia col farli lodevolmente regolare, ingrassare ed armarli con li necessarj legnami, e vangarli, come pure sarà tenuto rimettere le viti ove mancheranno, e queste tener sempre refilate ed allevate in forma lodevole secondo esige la buona agricoltura e ciò tutto gratis, e senza compenso.*

*14- In occasione del taglio dei boschi, quale non dovrà effettuarsi, se non se maturo, ossia di sette anni, dovrà allevare la cima tutti quegli allievi, tanto dolci, che forti che saranno di tale venuta, e ben inteso, che non ne debba lasciar meno di due per ogni pertica, non di Ciepata (ceppaia), ma di piede separato, e queste gratis, senza compenso di sorte alcuna.*

*18- Sarà tenuto il Conduttore a mantenere tutte le ripe, siepi e Fosse cingenti le vigne, boschi e simili, e questi conservare in istato sempre lodevole, e da diligente agricoltore.*

*19- Sarà tenuto il Conduttore a sue proprie spese, e senza abbonamento alcuno piantare ogni anno della sua locazione moroni belli innestati n° 200. = Foppe di viti n° 50. ne siti che gli saranno destinati dall'agente del Signor Conte, ò dal Signor Ingegnere in occasione della Consegna, e questi, e quelli curare, fasciare, vangare, ed ingrassare a tempi debiti, e dare per ultimo allevati col suo naturale aumento in fine della Locazione parimenti gratis il tutto in forma lodevole da essere così giudicate dal Signor Ingegnere in occasione della riconsegna.*

Circa la produzione vinicola si precisa che:

*21- Dovrà il Conduttore ogni anno ripartitamente, ed in quella quantità che dallo stesso Agente gli verrà indicata, somministrare al Signor Conte Locatore brente 150. vino, cioè brente n° 100. rosso Crodello della migliore qualità a scielta dell'Agente della Casa brente 12. di bianco, e brente 38. di Caspio, e queste condotte gratis in Milano a quella sciostra (magazzino sul canale) che gli verrà fissata, dovendo però essere a carico del Signor Conte Locatore il dazio, la catena e la spesa della condotta dalla sciostra alla di lui Casa da Nobile; per dette brente 150. vino se gli abbonerà negli annuali suoi conti lire quatordecì sotto sopra per ogni brenta condotta come sopra, e perché possa il Signor Conte Locatore trasceglier quello della suddetta migliore qualità dovrà il Conduttore tener separati li vini detti di S. Martino Begnavacca e Piroletto rispetto al rosso, e rispetto al bianco quello di Bernate.*

Dai carichi da ripartire tra i contraenti, emergono informazioni diverse a compendio del testo:

*27- Tutti li carichi reali e provinciali, e sovrimposte comunali incomberanno al Signor Conte Locatore, e viceversa spetteranno al Conduttore tutti li carichi personali e mercimoniali.*

28- Sarà obbligato detto Conduttore a tutte sue spese e senza compenso far empire tutti li anni di ghiaccio e neve la conserva del ghiaccio che esiste nella Casa da Nobile riservatone l'uso della medesima al Signor Conte Locatore.

29- Venendosi dal Signor Conte Locatore consegnato il Barchetto sul naviglio, sarà il Conduttore obbligato tenerlo, e mantenerlo ad uso tanto della Casa Locatrice come di qualunque altra persona per li soliti careggi a Milano di due volte la settimana...

32- Quantunque nel presente affitto resti compresa la Casa situata nel Borgo di Trezzo (mappale 1032) nella quale si esercisce l'osteria, affittata al Signor Felice Banfi in annue £. 527. oltre l'obbligo di corrispondere separatamente alle Regia Finanza £. 1800. per dazio di bollini, macelleria, e prestino, come da investitura 30 luglio 1792. rogata dal Signor Giovanni Maria Frigerio notaro di Milano<sup>2</sup>, resta ciò non ostante facoltativo di detta Casa un separato contratto colla diminuzione dell'affitto che resta convenuto della stessa suaccennata somma di £. 527. senza altra compensa.

---

<sup>2</sup> A.S.Mi, Notarile, filza 49104